

→ **Il summit** a porte chiuse tra movimenti, associazioni laiche e personalità

→ **Bagnasco** apre i lavori. Un nuovo soggetto che dialoghi con la politica

Todi, per i cattolici inizia il dopo-Berlusconi «Nuova classe dirigente»

Si apre oggi nel convento di Montesanto a Todi il seminario dell'associazionismo cattolico, che punta a incidere di più nella vita politica. Ci saranno Corrado Passera, Lorenzo Ornaghi, Giuseppe De Rita

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO A TODI (PG)

Una grande sala allestita con i tavoli a ferro di cavallo. Otto i posti riservati alla presidenza. Un'ottantina per i partecipanti al seminario di Todi sulla «buona politica per il bene comune» promosso dal Forum delle Associazioni cattoliche del mondo del lavoro e allargatosi all'intero variegato mondo dei cattolici laici, che si aprirà oggi al convento francescano di Montesanto.

Un'esperienza dalla natura «fondativa» e che vuole tracciare una via nuova dell'impegno sociale e politico del laicato cattolico in Italia, un percorso che non ha ancora esiti definiti. L'appuntamento di Todi sarà l'occasione per definire il terreno concreto dell'impegno comune dei credenti al servizio della società e per il bene comune, sollecitato più volte dalle gerarchie e dallo stesso pontefice e resosi urgente visti i colpi inferti dalla crisi sociale, culturale e politica. Con l'obiettivo di ridare forza al patrimonio di valori e di proposte e delineando anche quelle figure che possano accompagnare il ricambio dell'attuale classe dirigente del paese. Per questo è interessante seguire l'elenco dei «relatori» che si avvicenderanno al seminario di Todi: dal portavoce del Forum, Natale Forlani, al rettore della università cattolica Lorenzo Ornaghi al fondatore della comunità di sant'Egidio lo storico Andrea Riccardi, sino al segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, al presidente delle Acli Andrea Olivero e poi il

banchiere Corrado Passera, l'economista e presidente dell'Agenzia del terzo settore, Stefano Zamagni, il sociologo Giuseppe De Rita, sino ai presidenti delle grandi associazioni cattoliche Sergio Marino (Coldiretti), Giorgio Guerrini (Confartigianato), Bernhard Scholz (Compagnia delle Opere). Una rete articolata e complessa di realtà che comprende anche l'associazionismo cattolico e i movimenti ecclesiali, dai Focolarini ai Neocatecumenali al presidente dell'Azione cattolica, Franco Miano.

L'obiettivo sarà quello di individuare le sintesi possibili e un percorso che assicuri al mondo cattolico una maggiore e più incisiva capacità di incidere sulle decisioni della politica,

UDC

Casini sul suo blog: «Ci teme chi vuole lo sfascio del Paese»

Anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, usa il blog per comunicare con i suoi militanti e non solo: su www.pierferdinandocasini.it interviene sull'incontro che si terrà oggi in Umbria: «Oggi a Todi personalità del mondo cattolico si troveranno per discutere del futuro dell'Italia - spiega Casini -. Vedendo le reazioni di tante parti della politica, una domanda si pone: chi ha paura dei cattolici? La risposta è semplice: tutti coloro che si rallegrano di un Paese allo sfascio, e tanti nella politica, vorrebbero che tutto rimanesse come è». L'Udc è il partito al centro dell'interesse per quella che viene già definita nel mondo politico come «la cosa bianca», un nuovo soggetto per superare il dopo Berlusconi che non sia stretto fra i due schieramenti.

E Casini conclude così: «E allora noi ci sentiamo di dire agli amici di Todi: grazie e avanti!».

dai temi istituzionali e della rappresentanza alla riforma del welfare, avendo come bussola contenuti precisi: i diritti della persona, la dimensione etica nella vita e nella dimensione sociale, la famiglia.

PACCHETTO PROGRAMMATICO

Sarà su questo che si definirà quel nuovo soggetto culturale e sociale, auspicato dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, chiamato a dialogare con la politica. Un percorso diverso, quindi, dalla fondazione di un nuovo partito dei cattolici. Questa è la sola certezza.

È sicuro che si punta ad una fase politica nuova, che vada oltre il berlusconismo. Si guarda con interesse a come potranno cambiare entrambi gli schieramenti, del centrodestra e del centrosinistra. Come già indicato nell'«agenda per il paese» scaturita dalle Settimane sociali di Reggio Calabria, il mondo cattolico punta ad una riforma della rappresentanza che ridia nuovo vigore democratico alle istituzioni.

Molte sono ancora le incertezze su cosa sarà il «nuovo soggetto». Anche per questo vi è molta attesa per le parole che pronuncerà questa mattina a Todi il presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco. Aprirà i lavori, ma subito dopo lascerà il convento di Montesanto. Una forma di rispetto verso l'autonomia del laicato cattolico. C'è però chi pare non gradire questo percorso. Monsignor Negri, vescovo di san Marino invita la Chiesa a restare fuori dalla politica, definita «una cosa sporca».

Oggi si vedrà quali proposte usciranno dal «conclave» di Todi. Ieri sera gli organizzatori hanno molto lavorato per mettere a punto i dettagli della giornata. I lavori saranno rigidamente a porte chiuse, fino alla conclusione presentata in una conferenza stampa. Alla «buona politica» non serve anche la trasparenza? ♦



La lettera aperta

PIETRO BARCELLONA

PAOLO SORBI

MARIO TRONTI

GIUSEPPE VACCA

La manipolazione della vita, originata dagli sviluppi della tecnica e dalla violenza insita nei processi di globalizzazione in assenza di un nuovo ordinamento internazionale, ci pongono di fronte ad una inedita emergenza antropologica. Essa ci appare la manifestazione più grave e al tempo stesso la radice più profonda della crisi della democrazia. Germina sfide che esigono una nuova alleanza fra uomini e donne, credenti e non credenti, religioni e politica. Pertanto riteniamo degne di attenzione e meritevoli di speranza le novità che nel nostro Paese si annunciano in campo religioso e civile.

A noi pare che negli ultimi anni - un periodo storico cominciato con la crisi finanziaria del 2007 e in Italia con il crepuscolo della seconda Repubblica - mentre la Chiesa italiana si impegnava sempre più a rimodulare la sua funzione nazionale, un interlocutore come il Partito democratico sia venuto definendo la sua fisionomia originale di «partito di credenti e non credenti». Sono novità significative che ampliano il campo delle forze che, cooperando responsabilmente, possono concorrere a prospettare soluzioni efficaci della crisi attuale. Il terreno comune è la definizione della